

veda alla sicurezza dei nostri connazionali; perciò, mentre sono il primo a riconoscere il nobilissimo sentimento che ispira il nostro collega, mi permetto di osservargli, e spero di aver consentito il Governo, che non vi fu mai questione di sicurezza dei nostri concittadini. Nessuna notizia ci giunse che essi avessero a temere; non abbiamo alcun motivo di suscitare allarmi, per salvarli!

Io deploro che il fanatismo, in un istante di acciecamiento possa aver provocato disordini contro cittadini tranquilli e laboriosi, indubbiamente innocenti della colpa assurda loro attribuita. Ma Corfù è l'isola che ricorda tante tradizioni italiane, che è legata a noi con tanto affetto, che raccolse i nostri esuli, che giovò con amorosa cura al nostro movimento nazionale. Non possiamo dimenticare, specialmente noi veneziani, come a Corfù si raccogliessero i patrioti e da Corfù partissero Moro e i Bandiera nei primi moti del risorgimento italiano. Ed appunto per questo parmi sia conveniente procedere con una cautela, che mai sarà soverchia, nel dar giudizio su quella popolazione generosa.

Si afferma che la Francia mandò colà un bastimento da guerra. Ma prego l'egregio collega di considerare che nessun nazionale francese è minacciato, perchè a Corfù francesi non ce ne sono. Ignoro quindi se il fatto sia vero. Ma so che ci sono austriaci, italiani e greci. Ora l'Austria, pur tanto interessata, ha forse mandato qualche nave? E perchè dovremmo farlo noi?

Valle. Chiedo di parlare.

Galli. Il nostro console avendo finito il congedo, credo sia tornato a Corfù...

Di Rudini, presidente del Consiglio. Vi arriverà oggi.

Galli. Ebbene, questa dichiarazione del presidente del Consiglio mostra che non si è affrettato oltre il necessario; e trovo motivo di compiacermi per veder usata verso il popolo greco quella condotta che corrisponde pienamente al mio desiderio.

Ne sono tanto più lieto che in questi stessi giorni, per le promulgate esagerazioni, ebbi campo di confermare questa mia convinzione già accennata altra volta, cioè: le notizie, che vengono date dai telegrammi, essere notizie diffuse da agenzie, le quali sono interessate, anzi cointeressate, a calunniare la Grecia e mettere il nobilissimo popolo di quel paese in mala vista presso gli altri.

Oggi stesso un telegramma parla della uccisione di nove individui; ci parla del governatore cambiato e del sindaco destituito. E sarà vero.

Vuol dire che se il male è grave, il Governo è forte quanto si può desiderare, per reprimerlo. Ma intanto non posso dispensarmi dall'avvisare l'amico onorevole Valle di considerare che, mentre notizie così gravi dovrebbero diffondersi con tutta la maggiore circospezione, queste notizie che riguardano un paese a noi vicino vengono da Vienna e sulla base di che? *Voci che corrono, notizie private che circolano*: ecco ciò che si confessa. Ma prima di credere alle voci che corrono, io credo che presteremo fede alle informazioni del nostro Governo; e credo di essere abbastanza esatto dichiarando che al nostro Governo non è giunta nessuna notizia, la quale dia occasione di giustificare le apprensioni dell'onorevole Valle.

Come la partenza del nostro console non fu affrettata, così io credo che non saranno affrettate le disposizioni del nostro Governo per mostrare che abbiamo piena fiducia nel Governo greco, il quale la merita. Trattasi di una questione interna ed esso saprà provvedere, come provvederemo noi stessi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio, relatore. L'onorevole Valle ha sollevato una questione la quale è già stata trattata l'anno scorso dalla Commissione generale dal bilancio, intorno alla opportunità di dare un carattere diplomatico alle nostre rappresentanze presso le Repubbliche dell'Uruguay e del Paraguay. Tutti sanno come gli Stati americani non amino avere agenti puramente consolari; e sanno pure che la nostra colonia dell'Uruguay è talmente numerosa che realmente sarebbe desiderabile che la rappresentanza nostra presso quella Repubblica fosse non puramente consolare, ma diplomatica. Io credo che ciò si potrebbe ottenere senza grande dispendio, col dare al console le credenziali di ministro, come fanno del resto molti altri Stati. Quindi senza alcun aggravio di bilancio, si potrebbe dare a questa nostra rappresentanza il carattere diplomatico. Questo desiderio come dissi era già stato esposto nella relazione dell'anno passato; e sono lieto che l'onorevole Valle l'abbia risolta in questa discussione.

L'onorevole Rizzo e l'onorevole Cavalletto, con parole molto cortesi, hanno insistito anch'essi circa l'opportunità di aumentare i Consolati in America.

Realmente, eccettuando il Rio della Plata, dove abbiamo una rappresentanza abbastanza completa, e l'America del Nord dove havvi un numero sufficiente di Consolati, il fatto è che ci sono paesi